

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Lotta all'AIDS
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 887.831
Fondi in loco:	euro 671.394
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

ONG PROMOSSE

Titolo:	Cooperative artigianali e rurali ed educazione sanitaria nel distretto di Siavonga
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 237.528
Ente esecutore:	CELIM
Titolo:	Centro di Formazione Giovanile a Livingstone
Settore:	formazione
Importo deliberato:	euro 347.224
Ente esecutore:	CELIM
Titolo:	Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 802.574
Ente esecutore:	CELIM

Zimbabwe

Nel corso del 2002 la situazione socio-economica del Paese ha continuato a deteriorarsi, causa la forte conflittualità politica interna e l'attuazione di una caotica riforma agraria ufficialmente già conclusa da tempo ma che, in realtà, prosegue con l'espropriazione delle terre da parte dei cosiddetti "veterani di guerra". La disoccupazione si è attestata intorno al 70%, mentre il reddito *pro-capite* è diminuito ulteriormente mantenendo alto il fenomeno del *brain drain* soprattutto nel settore sanitario.

Il processo di marginalizzazione economica e politica dello Zimbabwe, iniziato con il congelamento nel 1999-2000 dei programmi dei principali organismi finanziari internazionali, è proseguito nel 2002 e l'attuale orientamento in sede comunitaria prevede che non vengano approvate iniziative in favore del Paese, eccezion fatta per quelle di carattere esclusivamente umanitario.

L'Italia era tradizionalmente tra i maggiori donatori dello Zimbabwe non solo sul piano bilaterale, ma anche a livello multilaterale, attraverso il sostegno ai programmi dell'Unione Europea e delle diverse Organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP).

Storicamente, le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato le principali esigenze di sviluppo del Paese in campo infrastrutturale, concentrandosi nei settori dell'approvvigionamento idrico e delle telecomunicazioni. Inoltre, particolare attenzione è stata posta su programmi a diretto beneficio della popolazione come quelli nel settore sanitario. Il primo Accordo di Commissione mista tra Italia e Zimbabwe in materia di cooperazione tecnica ed economica risale al 1982. Nell'ambito dell'ultimo Accordo di Commissione mista (1992) sono stati previsti impegni per 210 miliardi di lire, di cui 97 a credito d'aiuto e 103 a dono. Sempre nel quadro di tale Accordo sono stati completati diversi importanti progetti infrastrutturali, finanziati con crediti d'aiuto, nei settori delle telecomunicazioni e delle risorse idriche.

Data l'attuale situazione di incertezza che caratterizza il Paese, la Cooperazione italiana è improntata al sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Commodity Aid
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	aiuto alla bilancia dei pagamenti
Importo deliberato:	euro 20.912.667
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Programma di cooperazione socio-sanitaria
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.841.169
Fondo in loco:	euro 912.734
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Rafforzamento della Camera di Commercio
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	commercio, artigianato, banche e turismo
Importo deliberato:	euro 2.630.848
Fondi in loco:	euro 1.087.716
Tipologia:	dono

Titolo:	Sostegno all'imprenditoria per utenza a maggioranza femminile
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	altri servizi e infrastrutture economiche
Importo deliberato:	euro 1.713.074
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CIES

Titolo:	Sviluppo comunitario e conservazione ambientale nella SADC – Progetto regionale per la conservazione del rinoceronte
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	altri servizi e infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 2.401.976
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CESVI

Titolo:	Sviluppo comunitario e conservazione ambientale nel Sud dello Zimbabwe
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	altri servizi e infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 2.048.560
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CESVI

ONG PROMOSSE

Titolo:	Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno infantile dell'HIV (MTCT)
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.659.686
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CESVI – MOVIMONDO

XI

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

ALBANIA - BOSNIA ERZEGOVINA - MACEDONIA -
SERBIA E MONTENEGRO

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali sull'area

Nel corso del 2002 l'azione della politica estera italiana e, in particolare, della Cooperazione allo sviluppo nella regione dei Balcani, ha avuto due obiettivi principali:

- fornire un forte contributo in materia di stabilizzazione politica delle istituzioni democratiche dei Paesi appartenenti all'area;
- promuovere la crescita economica della regione in vista di una sua non lontana integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di un prossimo inserimento nell'economia mondiale.

L'azione della Cooperazione italiana in quest'area si è svolta seguendo le linee direttrici dettate a livello europeo per il perseguimento dello sviluppo politico, economico e sociale dell'Albania, della Bosnia Erzegovina, della Croazia, della Macedonia e della Serbia e Montenegro, nel quadro più generale del Processo di Stabilizzazione e di Associazione, la cui funzione è quella di indicare quali siano le riforme di massima necessarie per allineare i Paesi coinvolti ai parametri comunitari e quindi permettere la negoziazione degli Accordi di Associazione e Stabilizzazione da cui derivano veri e propri obblighi contrattuali per i firmatari.

Per quanto riguarda gli strumenti di intervento della nostra Cooperazione allo sviluppo, nel 2002 è stato dato ampio spazio alla collaborazione con Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale, FAO, ILO, OMS, UNICEF, UNHCR) e con Organizzazioni non governative, nonché con la cosiddetta cooperazione decentrata (Regioni, Comuni, ecc.), oltre che, naturalmente, a programmi di natura bilaterale.

Quanto agli strumenti legislativi, si è potuto intervenire solo in alcuni dei settori sopramenzionati attingendo ai fondi resi disponibili dalla Legge 21 marzo 2001, n. 84, relativa alla partecipazione italiana alla stabilizzazione alla ricostruzione e allo sviluppo dell'area balcanica, dalla Legge 26 febbraio 1992, n. 212, relativa alla collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale per le attività di formazione, e alla Legge 6 febbraio 1992, n. 180. Tuttavia il ricorso a tali strumenti legislativi si è spesso reso complesso e pertanto la gran parte delle risorse per gli aiuti indirizzati ai Paesi della Penisola balcanica sono pervenuti dai fondi della Legge n. 49/1987.

Rilevante poi la presenza italiana in ambito comunitario, in particolare nei programmi CARDS e in INTERREG III e nel più ampio quadro del Patto di stabilità per l'Europa del Sud-est, di cui l'Italia è il secondo donatore.

L'attenzione della nostra Cooperazione si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione, sul mercato del lavoro, sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti, sulle riforme legislative, sulla problematica sociale, sul campo dell'istruzione, sulla tutela del patrimonio religioso e culturale, sul ritorno dei profughi e degli sfollati. In quest'ultimo settore, è degna di nota l'iniziativa in Kosovo volta a favorire il ritorno degli sfollati serbi nella regione di Peja/Péc.

Un ruolo non secondario è stato poi rivestito dal processo di risanamento, se non di vera e propria ricostruzione delle infrastrutture, in particolare nel settore energetico, idrico, dei trasporti e della protezione ambientale, processo necessario per assicurare la crescita dei settori produttivi in modo da accrescerne la competitività a livello regionale, europeo e mondiale.

In un'ottica di integrazione dei Paesi della regione nel contesto europeo, grande attenzione è stata posta infine ai processi di modernizzazione della legislazione esistente e di armonizzazione agli *standard* europei, nonché alla creazione di un adeguato quadro istituzionale.

Albania

A partire dal 1992, la Cooperazione italiana in Albania ha proceduto alla definizione dei programmi di cooperazione tramite accordi bilaterali, siglati in sede di Commissioni Miste. Sulla base di questi accordi sono stati finora assunti impegni per un onere finanziario complessivo superiore ai 600 milioni di euro, che pone l'Italia al primo posto nella classifica dei donatori bilaterali e al secondo posto in assoluto dopo l'Unione Europea.

Il più recente quadro negoziale di riferimento con l'Albania è il Protocollo di Cooperazione allo sviluppo italo-albanese su base triennale (2002-2004), che è stato siglato in occasione della firma dell'Accordo di Commissione mista dell'8-9 aprile 2002, per un impegno complessivo nel triennio di circa 202 milioni di euro, di cui 160 a credito d'aiuto e 42 a dono.

L'attuale politica di Cooperazione italiana con l'Albania è mirata a rafforzare e consolidare gli stretti rapporti tra i due Paesi. In particolare, la Cooperazione italiana intende contribuire, insieme con gli altri donatori, al processo di associazione dell'Albania all'Europa, a favorire lo sviluppo economico e il ripristino di condizioni di stabilità nel Paese e in generale nella regione.

I settori prioritari sono, allo stato attuale, i seguenti: infrastrutturale (elettrico, viario, idrico), sanitario, agricolo, sviluppo della piccola e media impresa, ambiente, educativo-formativo e pubblica amministrazione.

Prima di illustrare in concreto i programmi svolti nel corso dell'anno 2002, è utile premettere che l'Albania, a partire dal superamento della crisi del Kosovo del 1999, con la risoluta assistenza dei maggiori *partner* internazionali, ha intrapreso un importante cammino, tuttora in corso, rivolto alla stabilizzazione politico-economica e alla progressiva integrazione nel contesto internazionale. Di particolare rilevanza l'adesione al "Patto di stabilità per il Sud-est europeo", che si pone come obiettivo l'integrazione del Paese nelle istituzioni euro-atlantiche, promovendo la stabilizzazione della regione attraverso i processi di democratizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo economico, il mantenimento della sicurezza e della legalità. In questa chiave vanno anche letti gli ulteriori passi compiuti dall'Albania, tra cui il concreto avvio del processo di avvicinamento all'Unione Europea e alla Nato e l'approvazione del piano di programmazione economica dello Stato (*Medium-Term Expenditure Framework*).

Questa continua progressione di eventi, di per sé promettente, ha indotto la comunità internazionale a confermare i propri impegni finanziari verso l'Albania, dove infatti sono presenti con vari programmi le più importanti Agenzie di cooperazione allo sviluppo, bilaterali e multilaterali, e quasi tutte le principali Istituzioni Finanziarie Internazionali. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, va sottolineato il fatto che al nostro puntuale impegno in tema di cooperazione civile nel settore della sicurezza e della difesa ha corrisposto nel corso dell'anno 2002 una netta contrazione (di circa il 60%) dei flussi di immigrati clandestini: segno evidente di una positiva reazione del tessuto economico e sociale albanese alle politiche di cooperazione verso il Paese.

Sul fronte economico, da parte del Governo è stato confermato il Piano di Investimenti Pubblici (PIP) 2000-2003, che ha il compito di coordinare l'aiuto internazionale con gli investimenti del *budget* dello Stato, a seguito di analisi condotte dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sintonia con le indicazioni scaturite dagli impegni assunti in sede internazionale. Il programma si basa su un'analisi generale di politica economica che investe le scelte del passato, le ragioni che hanno portato alle diverse crisi e i successivi processi di stabilizzazione e consolidamento fino all'attuale situazione; passa poi al piano di interventi strategici nei macrosettori ritenuti chiave per l'economia albanese, quali lo sviluppo istituzionale, le risorse umane e i servizi sociali, lo sviluppo del settore privato e le infrastrutture pubbliche, i servizi essenziali e l'ambiente. Rimangono al tempo stesso di attualità quei temi d'importanza capitale per la definitiva stabilizzazione e integrazione dell'economia albanese, come il progressivo rafforzamento e la liberalizzazione del settore energetico, l'ulteriore evoluzione del sistema dei trasporti, il decentramento dell'amministrazione, il miglioramento e l'adeguamento dei servizi sociali e del *welfare*. Resta inoltre imprescindibile la progressiva integrazione dello Stato albanese nei meccanismi democratici e gestionali occidentali, attraverso la riorganizzazione del sistema giudiziario, il censimento e l'anagrafe della popolazione, il registro delle proprietà private e la riorganizzazione delle liste elettorali.

Altrettanto centrale è considerata l'espansione delle attività nel settore dell'imprenditoria privata, in particolare della piccola e media impresa, e di un sistema di servizi privati a supporto delle attività produttive dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, quali fattori essenziali per il rilancio dell'economia del Paese.

La Cooperazione italiana ha rivestito un ruolo di primo piano tra i Paesi della comunità dei donatori in Albania con un impegno finanziario, bilaterale e multilaterale, per il periodo 1991-2004, ammontante a circa 600 milioni di euro.

Nel corso degli ultimi 10 anni si è via via provveduto a mutare gli interventi economici nell'area: passando dai semplici aiuti alimentari al primo aiuto ordinario e si è tentato di dare all'Albania un supporto alle riforme strutturali, indispensabili per assicurare uno sviluppo economico stabile. Dal 1997 al 2000 l'Italia è intervenuta nuovamente con programmi di emergenza per l'insorgere di un'altra crisi interna – fioriera di un nuovo collasso economico e di forte instabilità politica e sociale – e della crisi regionale del Kossovo (1999). Con la Commissione mista del 1998 sono state gettate le basi per orientare il pacchetto degli aiuti verso alcune linee-guida principali (energia, trasporti, servizi pubblici, supporto sociale e sviluppo istituzionale). Con la Commissione mista del luglio 2000 si sono stabiliti i presupposti concreti per completare l'operazione di riconduzione del programma di cooperazione secondo linee-guida meglio definite.

Nel settembre 2001 sono poi iniziati i negoziati con il Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio (ora Ministero dell'Economia), per la messa a punto del nuovo programma di aiuti per il triennio 2002-2004, partendo da un'analisi critica di quanto realizzato nel triennio precedente e dalle priorità di sviluppo definite nel PIP.

Il Protocollo di Cooperazione sottoscritto il 9 aprile 2002, relativo al triennio 2002-2004, prevede nuovi impegni tramite lo strumento del dono e del credito d'aiuto, per un ammontare complessivo di 202 milioni di euro. Tra questi figura un intervento straordinario per la fornitura di energia elettrica, con un credito d'aiuto di 30 milioni di euro, per ridurre i danni economici e sociali che la gravissima crisi energetica dell'inverno 2001-2002 ha causato nel Paese, facilitando altresì l'azione di risanamento del settore, in corso da alcuni anni.

Il nuovo apporto finanziario della Cooperazione italiana consentirà di rafforzare l'impegno nel settore strategico delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché nello sviluppo delle PMI, dell'agricoltura e del rafforzamento istituzionale, senza tralasciare lo sviluppo delle risorse umane e l'adeguamento dei servizi socio-sanitari.

Le principali nuove attività incluse nel Protocollo 2002-2004, oltre alla citata fornitura di energia elettrica, riguardano:

- 1.** interventi nel settore dei trasporti, concentrati sulla riabilitazione del Corridoio 8 del Patto di Stabilità, incluso il Porto di Valona, che ne costituisce uno dei terminali adriatici (l'altro è il porto di Durazzo);
- 2.** ulteriori interventi nel settore elettrico, in particolare per la realizzazione dell'interconnessione regionale ad alta tensione tra Elbasan e il Montenegro;
- 3.** consolidamento delle attività, in corso da diversi anni da parte della nostra Cooperazione, di riabilitazione del sistema idrico-fognario di Tirana, inclusa la riorganizzazione funzionale dell'Azienda preposta alla gestione;
- 4.** sviluppo delle PMI albanesi, tramite linee di credito, fondo di garanzia e assistenza tecnica, nonché sostegno per aumentare le produzioni agricole locali;
- 5.** sostegno al sistema educativo primario, secondario e universitario, nonché assistenza nel campo sanitario, ambientale, culturale, istituzionale e sociale.

In questo quadro di accresciuto impegno verso l'Albania, è da rilevare l'importanza della Legge n. 84 del 2001, a cui la struttura della Cooperazione partecipa in maniera sostanziale e che ha lo scopo di tradurre in termini concreti gli impegni assunti dal nostro Paese nell'ambito del "Patto di stabilità", con uno stanziamento aggiuntivo di circa 50 milioni di euro all'anno da destinare ad attività di sviluppo e democratizzazione nell'area balcanica.

Risultano inoltre rilevanti in Albania:

- le attività svolte dalle ONG, con iniziative promosse in molti settori che hanno ricevuto consistenti contributi finanziari dalla nostra cooperazione;
- il settore delle borse di studio post-universitarie a favore di laureati albanesi.

Per quanto concerne gli interventi affidati alle ONG, va sottolineato che i programmi accolti sono rivolti a rafforzare lo *status* socio-economico delle popolazioni, in particolare delle famiglie, delle donne e dei fanciulli. Gli interventi delle ONG nel corso del 2002, infatti, sono stati particolarmente incentrati sulle tematiche relative al miglioramento delle condizioni di vita specie delle zone rurali, attraverso progetti nel settore sanitario, dell'educazione, della scolarizzazione, della formazione degli educatori, ovvero attraverso iniziative rivolte a sviluppare le capacità e la sostenibilità economica e commerciale delle micro-imprese.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Aiuto programma nel settore elettrico. Commodity Aid – Fase 3
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	energia
Importo deliberato:	euro 11.362.052
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	fornitori vari
Titolo:	Assistenza tecnica al top management della KESH per il miglioramento della sua gestione tecnica e investimenti collegati
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	energia
Importo deliberato:	euro 4.005.306
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BERS/ENEL
Titolo:	Programma a sostegno del settore elettrico albanese e assistenza tecnica alla KESH
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese/diretta
Settore:	energia
Importo deliberato:	euro 42.507.502 (di cui euro 979.461 a dono)
Fondi in loco:	euro 162.167
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Ente esecutore:	DGCS e società varie
Titolo:	Fornitura straordinaria di energia elettrica
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	energia
Importo deliberato:	euro 30.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Enel Produzione/altri da designare
Titolo:	Interventi urgenti nel settore idrico-fognario di Tirana
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	infrastrutture
Importo deliberato:	euro 3.511.907
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Impresa Falcione

Titolo:	Riabilitazione della rete idrico-fognaria di Tirana e assistenza all'azienda idrica per la gestione degli interventi collegati
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	infrastrutture
Importo deliberato:	euro 27.475.507
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Consorzio Tirana Acque/altri da designare
Titolo:	Ripristino di servizi essenziali nelle Municipalità di Tirana e Valona
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta/affidata a imprese
Settore:	infrastrutture
Importo deliberato:	euro 3.666.844
Fondi in loco:	euro 3.287.248
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS/Studio Valle (progettazione)/altri da designare
Titolo:	Costruzione del tratto stradale Elbasan-Librashd
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	infrastrutture
Importo deliberato:	euro 3.800.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BERS/Impresa Falcione
Titolo:	Costruzione della strada Tapize-Fushe Kruja e dei due ponti sui fiumi Mat e Drin
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	infrastrutture
Importo deliberato:	euro 6.565.716
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Impresa Falcione
Titolo:	<i>Programme of Activities in Support of the Albanian Regions and Prefectures (PASARP)</i>
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	sociale/sviluppo integrato delle comunità locali
Importo deliberato:	euro 12.394.965
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IFAD/UNOPS

Titolo: Creazione di un sistema di protezione fito-sanitario**Tipo iniziativa:** ordinaria**Gestione:** affidata a enti**Settore:** agricoltura**Importo deliberato:** euro 1.291.142**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** CIHEAM/IAM

Titolo: Ristrutturazione e costruzione di strutture scolastiche**Tipo iniziativa:** ordinaria**Gestione:** diretta**Settore:** sociale/formazione**Importo deliberato:** euro 3.164.524**Fondi in loco:** euro 2.997.191**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** DGCS

Titolo: Censimento della popolazione**Tipo iniziativa:** ordinaria**Gestione:** affidata a enti**Settore:** governo/sviluppo**Importo deliberato:** euro 1.032.913**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** ISTAT italiano

Titolo: Programma di sostegno al Ministero dell'Economia (ex-MCEC:
Ministero della Cooperazione Economica e del Commercio)**Tipo iniziativa:** ordinaria**Gestione:** diretta**Settore:** governo/sviluppo**Importo deliberato:** euro 2.772.479**Fondi in loco:** euro 2.271.447**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** DGCS

Titolo: Intervento sanitario nella regione di Elbasan**Tipo iniziativa:** ordinaria**Gestione:** diretta**Settore:** socio-sanitario**Importo deliberato:** euro 3.457.874**Fondi in loco:** euro 1.970.632**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** DGCS

ONG PROMOSSE

Titolo:	Centro Donne di Berat
Settore:	multisettoriale
Importo deliberato:	euro 391.142
Ente esecutore:	ARCS

Titolo:	Sostegno allo sviluppo rurale della Zadrime
Settore:	sviluppo rurale integrato
Importo deliberato:	euro 809.330
Ente esecutore:	COSPE

Titolo:	Programma di trasformazione agro-industriale nella Prefettura di Elbasan
Settore:	agricoltura
Importo deliberato:	euro 773.88
Ente esecutore:	CEFA

Titolo:	Sostegno al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni marginali della prefettura di Korça
Settore:	supporto istituzionale
Importo deliberato:	euro 1.228.230
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	APS, in consorzio con CISS e DISVI

Titolo:	Sviluppo rurale eco compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali
Settore:	agricoltura/ambiente
Importo deliberato:	euro 368.423
Ente esecutore:	PRODOCS

Titolo:	Consorzio industriale tra imprese sociali gestite da donne nel settore dell'abbigliamento
Settore:	sviluppo del settore privato/sociale
Importo deliberato:	euro 701.348
Ente esecutore:	CRIC

Titolo:	Bambini e bambine a rischio di abbandono scolastico nelle aree di Romanat e Valias
Settore:	sociale
Importo deliberato:	euro 627.649
Ente esecutore:	CIES

Titolo:	Progetto per il recupero dell'<i>handicap</i> uditivo nei bambini albanesi
Settore:	socio-sanitario
Importo deliberato:	euro 543.715
Ente esecutore:	ONG MAGIS

Titolo:	Programma di sostegno alla pesca artigianale e tutela ambientale nel lago di Scutari
Settore:	ambiente/pesca
Importo deliberato:	euro 895.086
Ente esecutore:	COOPI
<hr/>	
Titolo:	Promozione sociale e formazione professionale per giovani albanesi - Scuola Maria Mazzarello
Settore:	formazione/sociale
Importo deliberato:	euro 504.061
Ente esecutore:	VIS
